SIr

**Quaresima e Coronavirus: diventare eroi, e poi magari santi**

Nella banalità estrema di quel viottolo di cemento tra palazzi e gente stropicciata, c’erano eroi: gente che stava esponendo se stessa a un rischio, pur di permettere a me e agli altri di comprare roba da mangiare. Gente che si mette in pericolo per degli estranei, per compiere il proprio dovere. Scusa, se non eroismo questo, cosa lo è?

Ieri, per la prima volta dall’inizio della quarantena, sono andato a fare la spesa.

Sono uscito bardato di tutto punto con mascherina e guanti, e mi sono avventurato in un supermercato nei pressi della mia parrocchia – e lì, la scoperta (prevedibile) della fila purgatoriale delle persone in attesa di poter entrare. Ti saluto alle distanze di sicurezza.

La mia crescente indignazione per l’evidente stoltezza di molti che si ostinano a fare finta che tutto sia come prima, è stata presto rimpiazzata dall’interesse per una cosa che ha dopo un po’ attirato la mia attenzione. Difatti ogni tot uscivano dal supermercato membri del personale: il pizzicagnolo, poi due cassiere, poi uno che forse era il direttore (l’ho immaginato dal piglio altero e vigilante), ecc. Uscivano qualche minuto, si dirigevano non so dove, e poi rientravano. Quello che mi ha colpito era l’incedere dignitoso, pregno di comprensione di se stessi e della propria funzione, unito all’aria disfatta, stanca, e forse anche un poco preoccupata per la propria sorte, per l’essere inchiodati per lavoro in mezzo ai miasmi e alle esalazioni di una folla potenzialmente infetta.

Ebbene, in quelle cassiere dai fianchi larghi con le felpe sformate, in quel pizzicagnolo rubizzo, nell’altero e scattante direttore, io ho visto degli eroi del quotidiano.

Non oso immaginare cosa proverei vedendo, in questi giorni, addirittura un medico o un infermiere!

Eppure anche lì, nella banalità estrema di quel viottolo di cemento tra palazzi e gente stropicciata, c’erano eroi: gente che stava esponendo se stessa a un rischio, pur di permettere a me e agli altri di comprare roba da mangiare. Gente che si mette in pericolo per degli estranei, per compiere il proprio dovere.

Scusa, se non eroismo questo, cosa lo è?

E poi la mia mente è volata… e ho pensato come sarebbe, se questi piccoli eroi feriali si decidessero ad aggiungere l’amore al senso del dovere, e ho capito che i nostri supermercati, le nostre banche, i nostri autobus, le nostre edicole si costellerebbero di santi – e chi mi dice che questo non stia già avvenendo?

Santità tirata fuori dalla crisi. Santi dappertutto. Che cosa stupenda!

Da quel corso di pensieri sono giunto a ricordare un discorso bellissimo di san Josemaria Escrivà, che a un certo punto dice: “Dio vi chiama per servirlo ‘nei’ compiti e ‘attraverso’ i compiti civili, materiali, temporali della vita umana: in un laboratorio, nella sala operatoria di un ospedale, in caserma, dalla cattedra di un’università, in fabbrica, in officina, sui campi, nel focolare domestico e in tutto lo sconfinato panorama del lavoro, Dio ci aspetta ogni giorno. Sappiatelo bene: c’è ‘un qualcosa’ di santo, di divino, nascosto nelle situazioni più comuni, qualcosa che tocca a ognuno di voi scoprire”.

Questo è il tempo in cui ognuno di noi, se lo vuole, semplicemente stando al suo posto, può diventare un eroe del quotidiano – persino un santo.

Sì, anche tu che stai leggendo, magari semplicemente accettando di stare chiuso dentro casa tua quando vorresti uscire in queste seducenti giornate di acerba primavera.

In fondo per diventare santi basta amare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: videomessaggio Rosario per l’Italia, “aiutiamoci a restare saldi in ciò che conta davvero”**

Papa Francesco benedice corona del Rosario

“In questa situazione inedita, in cui tutto sembra vacillare, aiutiamoci a restare saldi in ciò che conta davvero”. Comincia così il testo del videomessaggio inviato dal Papa per il momento di preghiera per tutto il Paese promosso dalla Cei, tramite la recita del Rosario offerto per l’emergenza sanitaria in corso. Nelle case, nelle famiglie e nelle comunità religiose di tutta Italia, questa sera alle 21, si reciteranno i Misteri della Luce, tutti uniti simbolicamente in preghiera, da Nord a Sud. “È un’indicazione di cammino che ritrovo in tante lettere dei vostri Pastori che, nel condividere un momento così drammatico, cercano di sostenere con la loro parola la vostra speranza e la vostra fede”, prosegue Francesco unendosi all’iniziativa della Chiesa italiana in tempi di coronavirus e ricordando che “la preghiera del Rosario è la preghiera degli umili e dei santi che, nei suoi misteri, con Maria contemplano la vita di Gesù, volto misericordioso del Padre”. “E quanto bisogno abbiamo tutti di essere davvero consolati, di sentirci avvolti dalla sua presenza d’amore!”, esclama il Papa, secondo il quale “la verità di questa esperienza si misura nella relazione con gli altri, che in questo momento coincidono con i familiari più stretti: facciamoci prossimo l’uno dell’altro, esercitando noi per primi la carità, la comprensione, la pazienza, il perdono”. “Per necessità i nostri spazi possono essersi ristretti alle pareti di casa, ma abbiate un cuore più grande, dove l’altro possa sempre trovare disponibilità e accoglienza”, l’invito del Santo Padre: “Questa sera preghiamo uniti, affidandoci all’intercessione di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia, Custode di ogni nostra famiglia. Anche il falegname di Nazareth ha conosciuto la precarietà e l’amarezza, la preoccupazione per il domani; ma ha saputo camminare al buio di certi momenti, lasciandosi guidare sempre senza riserve dalla volontà di Dio”.

“Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità”, la preghiera del Santo Padre: “Dona l’intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli. Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità. Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà. Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l’armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli. Preserva gli anziani dalla solitudine: fa’ che nessuno sia lasciato nella disperazione dell’abbandono e dello scoraggiamento. Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri. Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Tutta l’Europa fa i conti con il Covid-19. Crescono le preoccupazioni nei Paesi del Sud del mondo**

**Coronavirus/1 Italia ed Europa: Covid-19 mette a soqquadro il vecchio continente. Brexit: negoziati in teleconferenza**

Nuova giornata di “lotta” contro il coronavirus: l’Italia, che ha addirittura superato in numero di decessi la Cina, non s’arrende. Mobilitazione sul piano sanitario, economico, con la regia politica del governo. Regge, finora, il dialogo con le opposizioni. Popolazione bloccata in casa: non si esclude il ricorso all’esercito per controllare le disposizioni precauzionali volte, in sostanza, a restare a casa per evitare nuovi contagi. “All’Italia servono decine di milioni di mascherine”: ha affermato ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. “Oggi ne abbiamo sbloccate circa 8 milioni da diverse parti del mondo. Egitto, Turchia, Brasile e Germania che arriveranno entro la fine della settimana”, ha annunciato. “Dalla Cina arriveranno 100 milioni di mascherine: abbiamo firmato il contratto”, ha aggiunto. Ma il Covid-19 avanza in tutta Europa: la Spagna il Paese più colpito dopo l’Italia, ma numeri elevati si registrano in Germania, Francia, Regno Unito. Alcuni Stati reagiscono con determinazione, seguendo spesso le iniziative assunte dall’Italia, altri si attardano, come sta accadendo a Londra. L’emittente Ue Euronews scrive: “In ogni Paese si fa come si può. Nella Repubblica Ceca, tra le misure varate dal governo, anche quella di coprire naso e bocca, se non è possibile altrimenti, al massimo con un foulard o una sciarpa. In Repubblica Ceca i casi di contagio salgono a oltre 630. I supermercati hanno orari esclusivi per gli anziani. Sono invece passati più di 20 giorni dal primo caso di covid-19 in Croazia, il numero di contagi oggi ha superato i 100 casi, si registra anche una vittima e 5 guarigioni. In Romania l’esercito è impegnato nella costruzione di un nuovo ospedale appena fuori Bucarest. Il presidente Klaus Iohannis ha dichiarato lo stato d’emergenza per i prossimi 30 giorni; il Paese conta circa 280 casi. L’Ungheria lascia aperte le frontiere, e i corridoi umanitari con la Romania e la Bulgaria per consentire ai pendolari di andare al lavoro e tornare a casa dalle 9 alle 5 del pomeriggio. La sosta è consentita solo alle stazioni di benzina. Le file più lunghe si registrano al confine tra Germania e Polonia”. In Belgio nasce invece il governo di Sophie Wilmès; si tratta di un governo d’emergenza che ha come unico punto di programma la lotta al coronavirus. Sul fronte Brexit: Michel Barnier, negoziatore capo dell’Ue, ha contratto il coronavirus. Lo stesso Barnier fa sapere di stare bene e di essere in “ferreo isolamento”. Prima ancora dell’accaduto il servizio dei portavoce della Commissione europea aveva fatto già sapere che alla luce della diffusione del coronavirus la negoziazione con il Regno Unito sulle future relazioni poteva essere riorganizzato, sostituendo le riunioni negoziali a Bruxelles e a Londra con riunioni telematiche. Negoziazioni via teleconferenza “sono fattibili e auspicabili”, aveva detto il capo dei portavoce, Eric Mamer. A questo punto, con il negoziatore capo dell’Ue in quarantena, l’ipotesi di video-negoziati diventa la strada obbligata.

**Coronavirus/2 Nel mondo: morti sopra quota 10mila. Brasile, frontiere chiuse. Timori crescenti nei Paesi del Sud del mondo**

Il numero di morti a livello mondiale provocati dal coronavirus ha superato quota 10.000: lo riporta l’ultimo bollettino diffuso dalla Johns Hopkins University. L’università americana – citata dall’Ansa – registra questa mattina 10.030 decessi, un totale di 244.523 casi di contagio confermati e 86.031 persone guarite. La soglia dei 9.000 decessi nel mondo era stata superata solo ieri. Stati Uniti: il gigante nordamericano ha superato i 13.000 casi di contagio, sono 13.133, raddoppiati in sole 24 ore. Il bilancio delle vittime sale a 193 persone. Brasile: frontiere terrestri chiuse, vietato inoltre l’ingresso nel Paese ai cittadini dell’Europa e di gran parte dell’Asia. Il provvedimento, che sarà in vigore a partire da lunedì, durerà per 30 giorni e riguarderà le persone non di nazionalità brasiliana che arrivano da Unione europea, Gran Bretagna, Islanda, Norvegia e Svizzera, così come Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Malesia. Intanto il Covid-19 preoccupa i Paesi poveri, dove i sistemi sanitari faticherebbero, o sarebbero impossibilitati, a far fronte a una estesa pandemia. Diversi governi di Africa, America Latina e Asia stanno valutando il procedere dei contagi e immaginando possibili risposte sul piano sanitario e sociale. Questione-Olimpiadi: sarebbe “prematuro” rinviare le Olimpiadi di Tokyo previste tra luglio e agosto nonostante la pandemia di coronavirus. Lo afferma, in un’intervista al New York Times, il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach. “Per noi non sarebbe responsabile oggi e sarebbe prematuro partire da speculazioni e prendere una decisione – spiega –. Non sappiamo quale sarà la situazione. Stiamo comunque esaminando diversi scenari”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**L’emergenza**

**Coronavirus, in strada anche l’Esercito. Supermercati e passeggiate: arriva una nuova stretta**

**I primi soldati già ieri in Campania e Sicilia. Per le scuole l’ipotesi di tornare in classe il 3 maggio. Al Miur pronti anche all’eventualità di non riaprire**

di Gianna Fregonara, Fiorenza Sarzanini

Coronavirus, in strada anche l'Esercito. Supermercati e passeggiate: arriva una nuova stretta

ROMA - I primi soldati sono arrivati ieri in Campania e Sicilia, già oggi altri reparti potrebbero essere schierati nelle altre regioni. In attesa del 25 marzo, giorno in cui dovrà essere firmato un nuovo decreto, il governo studia le misure per fermare il contagio da coronavirus. Se la proroga della «chiusura» per altri 15 giorni appare scontata, adesso bisognerà attendere le nuove «restrizioni» annunciate dal ministro Luigi Di Maio «se serviranno», dunque se le persone continueranno a uscire violando i divieti. Orario dei supermercati e negozi, scuole, sport all’aperto: sul tavolo del premier Giuseppe Conte c’è la richiesta pressante di governatori e sindaci per un stretta ancora più energica che costringa i cittadini a stare in casa. E questo naturalmente esclude che prima della fine di aprile possano essere riaperte le scuole.

Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha confermato «piena disponibilità all’utilizzo dei militari impegnati in Strade Sicure per la gestione dell’emergenza coronavirus. Le Forze Armate sono pronte a fare la loro parte, come già stanno facendo sia sul fronte sanitario che nel controllo del territorio». Dove e come schierare l’Esercito lo decideranno i prefetti perché, lo ha ribadito la titolare del Viminale Luciana Lamorgese, bisogna fare fronte a tutte le esigenze. Al momento si utilizzerà il contingente già in strada di 7.300 uomini, ma se non dovessero bastare ci sono a disposizione almeno altri 13.000 soldati. Sono già arrivati in Campania e in Sicilia, oggi si risponderà al governatore Fontana e nei prossimi giorni alla sindaca di Roma.

I supemercati

C’è chi ritiene indispensabile chiudere i supermercati tutte le domeniche, chi pensa possa bastare una domenica sì e una no, chi vuole farli chiudere il sabato alle 15. Tutte le ipotesi sono ancora sul tavolo nella convinzione che nel fine settimana si debba limitare la possibilità per le persone di utilizzare la motivazione della spesa per stare in giro. Proprio come accadeva con l’apertura prolungata fino a notte, tanto che in molte città si è già decisa la serrata alle 19.

La passeggiata

Sarà possibile portare il cane a spasso soltanto nelle vicinanze della propria abitazione e per gli sport all’aperto si sta valutando di non vietarli completamente ma imporre nuove limitazioni per evitare che siano la scusa per incontrare gli amici senza restrizioni. E dunque soltanto da soli e senza possibilità di effettuare soste anche se le zone sono isolate, ma su questo non è escluso che alla fine si arrivi a una stretta ancor più energica. Nuova linea anche per chi va nelle seconde case, e per questo si pensa a un divieto di spostamento tra domicilio e residenza. Vietate da ieri tutte le crociere.

Le scuole

Per le scuole e le Università ci sono due ipotesi sul tavolo: rinvio breve fino al 19 aprile o riapertura il 3 maggio, ipotesi che al momento sembra più probabile. Ma al Miur si stanno preparando anche al caso estremo che l’anno scolastico debba terminare senza che gli studenti tornino in classe. Per questo la didattica digitale di questi giorni vale come le lezioni tradizionali: i professori devono andare avanti col programma e valutare gli studenti per quello che fanno in questo periodo. Azzolina per ora esclude l’allungamento delle lezioni a giugno. Per la Maturità ribadisce che l’esame «si adatterà» e che sta mettendo a punto una versione più leggera.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Bimba di 9 mesi morta denutrita a Milano, fermati i genitori**

**La polizia ha arrestato entrambi su ordine della procura: per farsi aprire la porta gli agenti si sono spaccati per postini**

MILANO. Fermata questa mattina dalla polizia a Milano una coppia di genitori, condannati a 15 anni perché la figlia di 9 mesi era stata trovata morta per denutrizione. L'ordine d’arresto è stato emesso dalla procura, in seguito da una condanna definitiva per maltrattamenti famigliari aggravati dalla morte della piccola, deceduta nel febbraio del 2015.

In attesa della conclusione dell'iter giudiziario i due genitori si erano separati ed erano andati a vivere in due diverse abitazioni nel capoluogo lombardo. Una volta divenuta definitiva la sentenza di condanna, entrambi hanno tentato di sfuggire all'ordine di carcerazione: la donna si era rifugiata nell’appartamento di una conoscente, l'uomo si era rinchiuso all'interno di un appartamento in zona Lorenteggio, evitando ogni forma di comunicazione e contatto con l'esterno. Stamattina, in contemporanea, gli agenti del commissariato Bonola si sono presentati nei due nuovi domicili, spacciandosi per postini incaricati di recapitare una raccomandata urgente. Grazie a questo stratagemma sono riusciti a farsi aprire le porte di casa e a procedere al fermo di entrambi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Terremoto a Macerata: scossa di 3.3 tra i Comuni di Visso e Fiastra**

**In migliaia si riversano per strada: la zona è quella colpita nel 2016 dal devastante evento sismico che ha fatto oltre 300 morti nel Centro Italia**

Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel Maceratese. I comuni più vicini all'epicentro del terremoto, ad una profondità di 9 km, sono Monte Cavallo, Visso, Fiordimonte, Pieve Torina, Ussita, Pievebovigliana e Fiastra. Tanta paura ma non si registrano danni a persone o cose.

In migliaia si sono comunque riversati per le strade, terrorizzati all’idea di rivivere l’incubo degli spaventosi terremoti che hanno flagellato la zona tre e quattro anni fa. Le scosse del 2016 e 2017 sono passate alla storia come quella che l’istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha individuato come la “sequenza sismica Amatricre-Norcia-Visso”. Movimenti che sono state avverti ad inizio agosto 2016 e che hanno avuto come epicentri l'alta valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Aterno.

La prima forte scossa è stata il 24 agosto di quattro anni fa, in piena notte, con una magnitudo di 6.0. Due giorni dopo le repliche, con epicentri al confine umbro-marchigiano, tra i comuni della provincia di Macerata di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera: le stesse zone del terremoto di questa notte.

Quando sembrava che la terra avesse smesso di tremare, ecco la scossa più forte: il 30 ottobre 2016, tra i comuni di Norcia e Preci, si è avuto una magnitudo di ben 6.5.

Una drammatica sequenza di scosse che ha provocato 300 morti e oltre 40 mila sfollati. Una ferita da cui quel pezzo di Italia non si è ancora ripresa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_